

“Uno contro Zero”: 7 italiani su 10 ignorano di che si tratta

Sette italiani su dieci ignorano l'esistenza del decreto “Uno contro zero”, è quanto è emerso da un'indagine condotta dalla community di Friendz per **Ecodom**. Il dramma è che né il Ministero, né tantomeno i gruppi retail si fanno carico di diffondere informazioni su questo decreto. Da parte di questi ultimi è anche comprensibile: solo nell'elettronica di consumo è stata introdotta la possibilità, da parte del consumatore, di consegnare gratuitamente i piccoli Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (**RAEE**) ai negozi più grandi (con superficie superiore a 400 m²), senza alcun obbligo d'acquisto. Andrea Scozzoli, COO di Unieuro, non ha reticenze nel far notare l'incongruenza di un'imposizione di legge che rappresenta un impegno oneroso e che non vede repliche in altri comparti merceologici. Certo, Enrico Vendruscolo, Director of Supply Chain a MediaWorld, accoglie con maggior adesione il decreto perché lo inquadra nella mission del punto vendita, quella del servizio: e il recupero **RAEE** entra nell'ottica di un servizio reso. Per come la si vuol pensare, Maurizio Bernardi, presidente di **Ecodom**, ricorda che i **RAEE** R4 immessi nel mercato nel 2017 sono stati 281mila tonnellate, contro un recupero di 55mila tonnellate: appena il 20%. Siamo lontani dall'obiettivo 2019 del 65% imposto dall'Europa.

